

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 3

Titelseiten

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA.

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1.21 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

Attività fuori servizio

Il sistema svizzero di organizzazione della popolazione in esercito armato è quello che più avvicina alla realizzazione di una intima e permanente fusione delle qualità di cittadino e di soldato.

Mentre i soldati delle altre nazioni considerano il periodo di servizio militare come un inciso nella loro esistenza, che viene ripartita in due netti periodi: prima della « leva » e dopo la liberazione dall'obbligo del servizio, mentre gli stessi soldati hanno il più delle volte una vita diversa e occupazione diversa nei due periodi, nettamente separati da un certo numero di mesi o di anni completamente dedicati al servizio militare il nostro sistema impone al soldato una continuità di appartenenza all'esercito, in piena attività di servizio, che abbraccia si può dire tutta la vita considerata come pienezza di forze e di capacità fisiche.

Si impone quindi per il nostro soldato un attaccamento e un interessamento continuo alle cose militari: i pochi giorni di servizio annui sono appena sufficienti come « ripetizione » di quanto appreso nella Scuola reclute, come riorganizzazione periodica e coordinamento periodico delle unità e come periodica ripresa di contatto con la vita militare.

Fuori servizio, secondo l'organizzazione militare, il solo dovere, risultante da imposizione dell'autorità, è il compimento dell'esercizio di tiro per le armi dotate di fucile o moschetto. Altra imposizione attiva non esiste: rispettivamente la Confederazione non esige altro dai militi.

Peccherebbe però di ottimismo fuori posto chi pensasse che oltre a queste poche manifestazioni nulla sia ormai più necessario per mantenere acceso lo spirito militare e di corpo, per cementare sempre maggiormente la fusione fra soldato e cittadino di cui dissi sopra.